

**Presidente.** Su che cosa?

**Borsarelli, relatore.** Sulla proposta del ministro.

**Presidente.** Intendiamoci bene: ora siamo alla discussione del capitolo 32, che si è iniziata ieri con un discorso dell'onorevole Pascolato. Viene ora la volta dell'onorevole Gavazzi.

**Borsarelli, relatore.** Chiedo di parlare sull'ordine della discussione.

**Presidente.** Parli.

**Borsarelli, relatore.** Ho inteso dall'onorevole ministro la proposta di fare una discussione ampia sul capitolo 32.

Ora a me pare, e così pare anche alla Giunta generale del bilancio, che, nelle condizioni presenti della Camera, non sia il caso di compromettere una questione di tanta importanza; ma che sia, invece, il caso di soprassedere da qualsiasi decisione, perchè l'argomento è così grave che merita una discussione esauriente; discussione, che in questo momento è impossibile.

A questo scopo, per lasciare assolutamente impregiudicata la questione, la Giunta generale del bilancio, per mezzo mio, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro tre mesi, proposte dirette a determinare se l'impianto di linee telefoniche intercomunali e interprovinciali debba essere assunto dallo Stato o concesso all'industria privata. »

Come la Camera vede, la Giunta generale del bilancio si astiene dall'emettere un giudizio sulla maggiore o minore opportunità di seguire l'uno o l'altro sistema, e invita il ministro a presentare entro tre mesi (e quindi entro un termine non troppo breve per gli studi, e non troppo lungo per l'impazienza di coloro, che vogliono vedere definita questa importantissima questione) proposte che siano atte ad illuminare la Camera e il Paese sulla maggiore o minore convenienza di adottare l'uno o l'altro sistema.

**Gavazzi.** Domando di parlare sull'ordine della discussione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Gavazzi.** Per conto mio, considerate le condizioni della Camera, non avrei difficoltà alcuna di differire la questione, purchè rimanga impregiudicata. Ma l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio non lascia impregiudicata la questione; perchè dice che, fra tre mesi, il ministro dovrà presentare un

disegno di legge, dal quale risulti se l'esercizio delle linee telefoniche debba essere affidato allo Stato o all'industria privata.

Ora noi abbiamo la legge del 1892, la quale determina, che la concessione delle linee telefoniche intercomunali pubbliche possa esser concessa all'industria privata. Mi pare quindi che l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio venga a sospendere l'esecuzione di questa legge.

Consento che la discussione sia rimessa ad un momento più opportuno, ma non posso consentire che la legge rimanga sospesa.

**Pascolato.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pascolato.

**Pascolato.** Se la Giunta generale del bilancio con la sua proposta non intende che nel frattempo debba rimanere sospesa l'esecuzione della legge vigente, non ho nessuna difficoltà di accettare che la discussione intorno a questa grossa questione sia rimessa al nuovo bilancio.

Se però essa intende che nel frattempo debbano continuare a rimaner sospese le concessioni, come di fatto sono sospese, allora io dico che bisogna risolvere la questione. Perchè a questo modo, come si è andati avanti sino ad ora, non si avrà nè il telefono dell'industria privata nè quello dello Stato. Questa è infatti la condizione in cui ci troviamo ora.

Si dice che v'è stata, sotto la precedente amministrazione, una deliberazione del Consiglio dei ministri per sospendere le concessioni; cosicchè il ministro delle poste e telegrafi non potrebbe presentemente accogliere le domande di concessioni che fossero fatte per linee intercomunali od interprovinciali.

Orbene, questo stato di cose bisogna che cessi; ed in questo credo che debbano essere concordi tanto i fautori dell'esercizio di Stato quanto quelli dell'industria privata.

Se dunque s'intende che nel frattempo, sino a che la questione non sia risolta, si osservi la legge e cioè si accordino le concessioni che venissero domandate, allora si può differire la questione; altrimenti bisogna risolverla subito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Borsarelli, relatore.** A me pare che l'onorevole Gavazzi non abbia ragione nei suoi dubbi: la Giunta generale del bilancio si è sforzata di formulare un ordine del giorno, che lasciasse